

Le elezioni europee

La Direzione dc dopo quattro ore di discussione approva all'unanimità il sostegno al presidente incaricato...

Adesso Forlani dà filo a De Mita
Governio a cinque, senza riforme costituzionali

La Dc ribadisce il proprio sostegno pieno a De Mita per la formazione di un governo basato sul pentapartito...

no si possono mettere solo le riforme che non prevedono modifiche costituzionali. Che risposta ha avuto il presidente incaricato dal suo partito...

quella delle autonomie amministrative, la riforma dei regolamenti parlamentari e i correttivi per un diverso funzionamento delle Camere.

penalizzanti nei confronti del Psi. Per il «luogotenente» andreitiano, il rapporto col Psi è tanto più delicato oggi...

che verifica nel corso delle stesse consultazioni ripartite ieri. Oltre che sulle prospettive della crisi e del governo...

sotto la gestione De Mita non è assicurato una volta per tutte. E per riproporre un tema caro al demitismo...



Forlani e De Mita durante i lavori della direzione democristiana

«C'è anche della protesta nel calo dei nostri consensi»

E Bodrato dice: «Questo voto può produrre novità»

Non basta l'astensionismo a spiegare il modesto risultato della Dc, mentre il dato più interessante del voto è la tenuta comunista...

ROMA. «L'astensionismo ci ha sicuramente penalizzato, ma nel voto di domenica ci sono contenuti critici e polemici che dobbiamo valutare meglio».

Lei ha già sottolineato il valore della tenuta e della ripresa del Pci. Si riferisce a questo?

Si, anche se mi stupisce un po' la sorpresa dei dirigenti comunisti. Guardi io prevedevo un 26 per cento al Pci, Occhetto ha parlato del 23. Non c'è dubbio che la tenuta comunista e il modesto incremento del Psi sono il dato più interessante...

Che cosa intende per molti polemici?

Un giudizio critico sul sistema di governo, che penalizza chi ha maggiori responsabilità. Non è necessariamente un voto di opposizione.

E la Dc come dovrebbe reagire?

Rafforzando la sua linea per le autonomie locali, proponendo sbocchi istituzionali funzionali a questa domanda sociale. Poi penso che si debba riflettere meglio anche sulla dimensione europea di questo voto.

Che cosa ha penalizzato di più la Dc? I ticket di De Mita o la crisi di governo?

È difficile distinguere tra i due motivi. E poi non lo chiedo proprio a me... Il voto alla Dc comunque è forse quello meno interessante, le vere novità

Dal nuovo Pci un socialismo democratico
De Benedetti: «Il voto dà spazio all'alternativa»

«Io credo al primato della politica», dice l'industriale Carlo De Benedetti a commento dei risultati elettorali...

con un'opposizione interna al governo che non ci porterebbe molto lontano, anzi ci farebbe perdere terreno rispetto alle democrazie più avanzate.



Carlo De Benedetti

Minoranza pli chiede la testa di Altissimo
La Malfa ora ha dubbi sulla lista laica unica

ROMA. Molta confusione sotto il cielo dei laici. Il risultato elettorale mette in movimento gli equilibri interni di Psi e Pli.

solo la politica del Pli, ma anche la sua gestione. Annunciano una «convention» del disidente il primo luglio a Pavia.

sulla «Voce repubblicana». «L'ente politica dei laici va salvaguardata». Forse è giunta l'ora, quando non vi era più molto tempo per illustrare a fondo la sua necessità.

ROMA. «In quanto capitalista io sono certamente tra coloro che hanno contribuito a scalfire e a ridimensionare il vecchio partito comunista», dice Carlo De Benedetti.

no visioni diverse circa prospettive e obiettivi collettivi mi pare talmente ovvio che non vedo la ragione di stupore, sostiene De Benedetti.

Liberali. Altissimo ha convocato la segreteria lontano da orecchie indiscrete in un ristorante. Le telescriventi battono le dichiarazioni di guerra dell'opposizione interna che con una nota congiunta di «Destra costituzionale» e di «Umanesimo liberale».

Repubblicani. La segreteria repubblicana, convocata in via dei Caprettari, ha impostato il dibattito che si svolgerà oggi in direzione. La Malfa ha detto la sua in un editoriale

decreato un ordine di scioglimento della federazione laica e la conseguente morte del Pli. Di chi la colpa della sconfitta? Non certo di «presenze strane e non gradite» (quella di Pannella), ma di «assenze strane e non gradite», ovvero perché le liste erano «una riedizione di quelle dell'84 con ottimi nomi radicali e di area posti in coda di lista».



Achille Occhetto all'«Unità»: «Un grande ruolo nel nuovo corso»

nunciato due brevi discorsi sui risultati del 18 giugno. Occhetto ha anche ringraziato i giornalisti per il contributo dato alla battaglia elettorale.

«E ora pensiamo al Campidoglio»
Il Pci romano fa festa in piazza

Migliaia di persone in piazza per festeggiare la vittoria del nuovo Pci. Una festa come non se ne vedeva da anni quella organizzata ieri sera dai comunisti romani in piazza Navona.

Ad aprire la parte «ufficiale» della manifestazione è il segretario della Federazione romana del Pci, Gottfredo Bettini.

Orta parla Massimo D'Alema. Il palco alle sue spalle è andato sempre più vuoto. Tra gli altri ci sono i registi Ettore Scola, Francesco Maselli e Nanni Loy.

cratici che ci hanno sostenuto in questo frangente. Il nuovo Pci - dice - ha raccolto i frutti delle ultime battaglie, dal ticket alla riduzione del servizio di V. E. Del coraggio con cui è sceso in piazza a fianco dei giovani della Tian An Men e, nelle ultime ore della campagna elettorale, andando a chiudere una pagina lontana della nostra storia con l'omaggio a Imre Nagy.



Un momento della manifestazione di Piazza Navona, ieri a Roma

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Sul palco, una semplice scritta rossa su fondo bianco: «Cresce il nuovo Pci». Davanti, una folla di migliaia di comunisti, di militanti, di cittadini, tante bandiere rosse.

«Tra Dc e Pci - dice il segretario della federazione comunista - si chiude una forbice, e si riaccende una speranza, la possibilità di costruire anche a Roma un'inedita esperienza».

romale oltre che per qualche propensione personale. Ora il Psi dovrebbe cambiare tono e atteggiamento. Già il 14,8 per cento non è un granché, ma diventa pochissimo se si diventa insolenti e si finisce per rompere le scatole al rimanente 85,2 per cento. Finito il tempo della festa ricomincia quello della lotta, a partire proprio da Roma. In marcia - conclude D'Alema - con le nostre bandiere verso il Campidoglio».